

GRANDI OPERE

Un decreto per eliminare le procedure d'emergenza

ROMA Telefonate, messaggi, appelli pubblici. Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ha cercato di mettere le mani avanti, ma la cura dimagrante da lui inflitta alla lista delle opere strategiche, ridotte nell'Allegato infrastrutture del Def (Documento di economia e finanza) a appena 25, ha creato allarme sul territorio. Le infrastrutture escluse che fine fanno? Si chiedono gli interessati.

«È assolutamente inaccettabile che un'opera di grande importanza strategica come l'autostrada Catania-Ragusa sia stata depennata» attacca il sindaco di Catania, Enzo Bianco. «La notizia del definanziamento della Cisterna-Valmontone, tratta fondamentale della Roma-Latina è figlia di un malinteso» si autorassicura Raffaele

Ranucci, senatore del Pd, chiedendo spiegazioni. «Anni di lavoro della Regione Marche buttati all'aria: oramai è chiaro che la Fano-Grosseto non è una infrastruttura prioritaria per il governo Renzi» si rassegna l'assessore marchigiano alle Infrastrutture, Paola Giorgi. Da Bologna il collega Raffaele Donini chiede «subito un incontro col ministro per fare il punto sui principali progetti strategici». Il Porto di Ravenna e l'autostrada E45-E55 non sono nella lista ma l'assessore ci spera: «Delrio dice che questa del Def è una proposta e che ci sarà un'interlocuzione con i territori».

E in effetti Delrio lo ha detto anche ieri: l'elenco non va «mitizzato» perché è solo «un'indicazione di marcia» di quali siano le opere strategiche (assisti-

te da programmi europei) e di quando saranno completate. Con il piano triennale saranno portate avanti tutte le opere, specie quelle «utili» di edilizia scolastica o contro il dissesto idrogeologico, le cui due unità di missione sono passate da Palazzo Chigi a Porta Pia.

Ma se l'elenco delle opere prioritarie non è una lista esclusiva su cui mettere le risorse, a cosa serve? Una volta le opere strategiche godevano, oltre che dei soldi, della corsia preferenziale della legge Obiettivo, ma anche su questo punto Delrio ha in mente una rivoluzione. Basta procedure di emergenza solo percorsi ordinari in base a regole europee. Un chiaro richiamo alla delega sugli Appalti, attuativa di una

direttiva Ue, che in commissione in Senato la scorsa settimana si è consolidata in un nuovo testo proposto dai relatori. Il vicesegretario Riccardo Nencini è persuaso che a fine aprile si passerà all'Aula e che l'iter si concluderà a fine anno.

Ma il governo potrebbe decidere di anticiparne una parte tramite decreto, in particolare la nuova disciplina del *general contractor*, che verrebbe depotenziato a favore di una direzione dei lavori del committente più forte. «Speriamo che questa accelerazione significhi che si riparte» auspica il presidente dei costruttori (Ance), Paolo Buzzetti, che condivide l'approccio «minimalista» di Delrio.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spesa pro capite per le infrastrutture

Regione	Costo per abitante (in euro)	Regione	Costo per abitante (in euro)
Marche	2.611	Lazio	2.793
Piemonte	4.183	Abruzzo	1.158
Valle d'Aosta	4.226	Molise	11.346
Lombardia	3.179	Campania	3.021
Liguria	15.127	Puglia	1.384
Trentino Alto Adige	8.396	Basilicata	16.392
Veneto	7.242	Calabria	4.048
Friuli Venezia Giulia	6.595	Sicilia	5.214
Emilia Romagna	2.708	Sardegna	3.782
Toscana	3.499	TOTALE	4.183
Umbria	8.983		

Fonte: Mef

Corriere della Sera

25

le grandi opere strategiche inserite nel Documento di economia e finanza presentato dal governo venerdì scorso

70,9

miliardi di euro il costo delle opere prioritarie inserite nel Def. Le coperture finanziarie sono pari a 48 miliardi

